

*Erminia Colucci\**, *Ade W Prastyani\*\**, *Diana Setiyawati\*\*\**

## **Il ruolo di sacerdoti Camilliani nella cura di persone vittime di pratiche di contenimento e/o reclusione a causa di malattia mentale nell'isola di Flores in Indonesia**

### **Abstract**

In this ethnographic excerpt, the researchers describe their experience in Flores island Indonesia, where they collected visual testimonies on the role that local Camillian priests play in the care of people dealing with severe mental illness subjected to a practice of containment and/or imprisonment known as 'pasung' in bhasa Indonesia. This excerpt is part of a comparative study carried out in Ghana and Indonesia focused on exploring, through visual ethnography and participatory video, examples of collaborations between mental health professionals and traditional or faith-based healers to extrapolate what are the factors and dynamics that support such collaborations and contribute to eradicating the violation of the human rights towards people suffering with mental disorders. This excerpt provides an example from one of the few Catholic communities present in Indonesia.



Foto 1 La nonna in un rituale di 'raffreddamento' dello spirito ©Autori

\* Erminia Colucci (E.Colucci@mdx.ac.uk) is an Assoc Professor in Visual and Cultural Psychology in the Department of Psychology at Middlesex University London. She was the Principal Investigator in the UKRI ESRC funded project 'Together for Mental Health' from which this excerpt was developed.

\*\* Ade W Prastyani (ade.prastyani@gmail.com) was a researcher for the Centre for Public Mental Health at the Faculty of Psychology at Gadjah Mada University in Indonesia under the funding from this research project.

\*\*\* Diana Setiyawati (diana@ugm.ac.id) is the director of the Centre for Public Mental Health at Gadjah Mada University and Co-Investigator in this visual research project.

## Documentazione in azione

Armata di telecamere, microfoni (e molta acqua e crema solare), in un tardo pomeriggio di inizio dicembre, io e la mia ricercatrice locale (Asty), ci siamo unite ai sacerdoti camilliani Padre Andi e Padre Alfons e a più di una dozzina di loro studenti (fratelli) per recarci nel sottodistretto di Lela, a un'ora di auto da Nita, la capitale del distretto di Sikka, sull'isola di Flores. Eravamo lì per raccogliere dati per il progetto di ricerca visiva (ossia attraverso l'uso del documentario etnografico e video partecipativo) intitolato 'Together for Mental Health'<sup>1</sup> (Insieme per la salute mentale) che io allora dirigevo e filmavo in Indonesia e Ghana. Al nostro arrivo, entrambi i padri hanno rapidamente camminato dalla strada a una casa al mare. Due infermiere di una puskesmas locale (cioè un centro sanitario di comunità) ci stavano aspettando. Avevano preparato la comunità per l'evento – un'insolita collaborazione tra operatori sanitari e sacerdoti – che stava per avere inizio.

Dopo che Padre Andi si è cambiato in una veste bianca con una croce rosso brillante, il simbolo dell'Ordine Camilliano<sup>2</sup>, ha camminato rapidamente verso una capanna di bambù sul retro della casa. In questa capanna, un paziente era stato tenuto in reclusione. Aveva poco più di vent'anni ed era nudo ad eccezione di un pareo che copriva la metà inferiore del suo corpo. La sua gamba sinistra era intrappolata in un buco tra due pezzi di legno, che di fatto gli impediva di muoversi. Nella realtà locale questa persona era in pasung. Questo termine, in indonesiano, si riferisce ad una pratica di contenimento e/o isolamento fisico nei confronti di 'malati mentali' all'interno della loro comunità che è molto diffusa in Indonesia (Hidayat et al., 2020), ed in molti altri paesi cosiddetti 'in via di sviluppo', come è stato rappresentato in un film etnografico a cui questa ricerca si è ispirata metodologicamente intitolato 'Breaking the chains' (Colucci, 2015; 2016). Fortunatamente, era stato confinato nella capanna di bambù per meno di un anno. La sua famiglia sapeva che non stava bene da quando aveva 13 anni, affetto da schizofrenia. Al momento della visita, i genitori del paziente erano morti e lui viveva con la sorella maggiore e suo marito, i loro due bambini piccoli e sua nonna.

Molte famiglie indonesiane mettono i parenti affetti da malattia mentale (generalmente grave) in pasung, perché terrorizzati dalle loro esplosioni violente o su sollecitazione dei vicini, che li percepiscono come minacce alla sicurezza della comunità. Alcune famiglie decidono invece di tenerli con sé per proteggerli da violenze e abusi da parte di altri o se stessi. Spesso i membri della famiglia soffrono anni di traumi e varie dif-

<sup>1</sup> <https://movie-ment.org/together4mh/>

<sup>2</sup> <https://www.camilliani.org/en/camillian-ministry-in-flores-indonesia>

ficoltà' ed utilizzano il pasung come unica ed ultima risorsa disponibile. Pochissime di queste famiglie ha accesso a servizi formali di assistenza sanitaria mentale e a farmaci. Molte non sono neppure consapevoli della malattia mentale che causa la sofferenza del loro parente.

Il distretto di Sikka<sup>3</sup> ha registrato 688 persone che vivono con malattie mentali, secondo il capo dell'ufficio sanitario distrettuale di Sikka. Dati dell'indagine sulla ricerca sanitaria di base del Ministero della Salute indonesiano del 2018 (Risksdas, 2019) indicano che il 14% dei pazienti con diagnosi di malattia mentale grave ha subito pasung; nelle aree rurali è del 17,7%, nelle aree urbane del 10,7%. La situazione di questo giovane uomo purtroppo non è rara. Nel sottodistretto di Lela<sup>4</sup>, era il quinto paziente in pasung o post-pasung affidato alle cure dei puskesmas e dei sacerdoti camilliani.



Foto 2 Padre Andi indossa una veste bianca ©Autori

Circa due dozzine di persone, tra cui parenti e vicini di casa, si trovavano in piedi intorno alla piccola capanna di bambù quando sono arrivati i sacerdoti. Tutti hanno guardato i padri camilliani rimuovere le travi di legno e liberare la gamba del giovane. Poiché non era stato in pasung per molto tempo, i suoi muscoli non si erano ancora atrofizzati (Minas & Diatri, 2008) come spesso accade a tali persone. Era ancora in grado

<sup>3</sup> <https://www.camilliani.org/en/camillian-ministry-in-flores-indonesia>

<sup>4</sup> <https://movie-ment.org/breakingthechains/>

di alzarsi in piedi, ma poteva muoversi solo lentamente. I padri lo hanno raccolto e lo hanno portato verso una piccola casa vicina, mentre alcuni tra la folla applaudivano.

La casa, costruita appositamente per questo paziente, viene chiamata rumah aman (casa sicura). Era solo tre metri per quattro ma appariva pulita e robusta. A causa delle pareti di bambù dipinte che coprivano sia l'interno che l'esterno, e del tetto di lamiera, la casa non sembrava diversa dalle altre del villaggio. Aveva anche il vantaggio di pavimenti piastrellati che la distinguevano dai pavimenti sporchi nella maggior parte delle altre case.

Tuttavia, il suo aspetto esterno era ingannevole perché la sua struttura intera, inclusa la porta, era sostenuta da aste metalliche di rafforzamento nascoste. “La persona non dovrebbe vedere la casa quando viene costruita, prima che i muri di bambù vengano montati, perché potrebbe pensare che sia una prigione per loro”, aveva osservato Padre Alfons durante una delle nostre conversazioni. Apparentemente, questo era successo qualche mese prima, quando un paziente che era ancora in catene ha osservato la casa sicura in costruzione, si è rifiutato di trasferirsi lì.

## La performance pubblica della liberazione dal pasung

*Davanti ai numerosi occhi di parenti e vicini, il paziente si trovava di fronte alla sua nuova dimora, dove la nonna lo aspettava con in mano una foglia ed un bicchiere d'acqua. Accanto a lei c'erano Padre Andi e Padre Alfons mentre i fratelli stavano accanto al giovane. Quando il paziente si avvicinò, sua nonna recitava un mantra: “blatan ganu wair, blirang ganu bao” (freddo come l'acqua, fresco come l'albero del fico del banian). Questo mantra deriva da una cerimonia di ‘raffreddamento’ tradizionale della cultura di Maumere, che viene eseguita per i malati, per i lavoratori migranti di ritorno o per accogliere i funzionari del governo. La sua funzione è quella di allontanare gli spiriti maligni. Non solo la donna anziana cosparses d'acqua suo nipote usando la foglia, ma versò anche il bicchiere d'acqua sulla sua testa. ‘Mai tama seleboang’ (Andiamo dentro), le ha detto.*

Una volta dentro, il paziente si sedette sul suo nuovo letto. Ci guardò, probabilmente chiedendosi chi fossimo. I fratelli lo hanno immediatamente vestito con una nuova camicia mentre Padre Andi ha iniziato una cerimonia di benedizione. Mentre stava leggendo il libro di preghiere camilliane, fu brevemente interrotto dalle risate del giovane. Padre Andi gli fece un gesto per fare silenzio e tutta la folla cominciò a recitare all'unisono la preghiera del Confiteor (Confesso). Distaccato e distratto, il paziente si grattava la testa e salutava la sua famiglia in piedi fuori.

Dopo la preghiera, Padre Andi prese una bottiglietta piena di acqua santa e la cosparses in tutte le direzioni, prima di uscire per cospargere il

resto della casa. I parenti e i vicini del giovane paziente guardavano attentamente Padre Andi che camminava avanti e indietro. Tornando dentro, Padre Andi benedisse il giovane con l'acqua santa. Poi, con le mani sulla testa del paziente, pregò per la sua guarigione, la sua voce era gentile ma chiara e diretta. Nessuno emetteva un suono. Dopo le preghiere, Padre Andi si sedette accanto al giovane. Il personale del puskesmas locale si fermò vicino e invitò la nonna, la sorella ed il cugino del giovane ad entrare in casa e sedersi sul suo letto. La sorella, che teneva in braccio il suo figlio più piccolo, era prossima alle lacrime, così come la nonna. Padre Andi li ha ringraziati per tutti i loro sforzi nel prendersi cura del giovane in tutti questi anni. La famiglia ha poi iniziato a piangere. Il personale del puskesmas sorrideva compassionevolmente.

### Espansione dei ruoli

*L'Ordine Camilliano, che fa parte della Chiesa Cattolica Romana, commissionò la rumah aman ed i fratelli hanno aiutato nella sua costruzione. Costruire ogni rumah aman costa circa Rp.20 milioni (circa EU1300). Alcuni di questi fondi sono stati donati ed alcuni provenivano da fondi propri dell'ordine. L'obiettivo è semplice: quando le persone con malattie mentali vivono separatamente ma nelle vicinanze mentre ricevono i farmaci, la loro famiglia, i parenti ed i vicini possono assistere in prima persona alla loro guarigione. La famiglia può decidere quando aprire la porta e per quanto tempo, consentendo così ai pazienti di muoversi liberamente.*

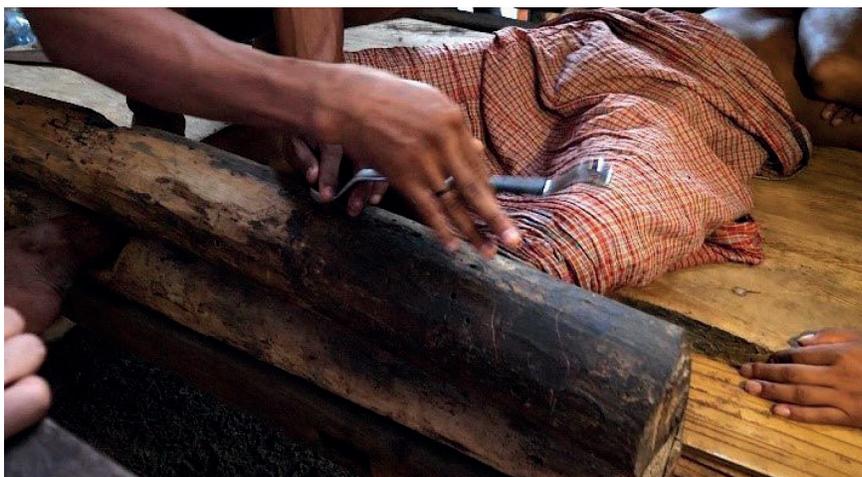


Foto 3 Un fratello camilliano che apre i tronchi di legno che bloccavano il paziente (Screenshot dal film 'Harmoni: Healing Together', Colucci, 2021)

Questo programma è iniziato nel 2015, quando Padre Luigi<sup>5</sup>, un sacerdote italiano dell'Ordine Camilliano, ha scoperto che vicino al monastero dell'ordine ed alla scuola del seminario nel sottodistretto di Nita, nella reggenza di Sikka, un uomo era in pasung da oltre un decennio. Lui ed i due sacerdoti camilliani indonesiani hanno progettato la rumah aman come un modo sicuro per spostare i pazienti fuori dal confinamento rigoroso mentre soggiornano nel loro ambiente familiare. L'Ordine Camilliano ha finora costruito almeno 14 case sicure, la maggior parte delle quali nella reggenza di Sikka, ed ha liberato quasi 30 persone dal pasung. Trovano persone in pasung attraverso il passaparola o con l'assistenza del personale del puskesmas locale.

Costruire un rumah aman non è mai semplice. A volte, Padre Alfons e Padre Andi trascorrono mesi cercando di convincere i pazienti e le loro famiglie che queste "case sicure" sono veramente sicure. Le persone che soffrono di schizofrenia possono essere violente e distruttive (Minas & Diatri, 2008), motivo per cui i membri della famiglia usano queste pratiche di restrizione e/o isolamento dei confronti dei loro cari, a volte persino all'interno di quelle che erano gabbie per i loro animali come mostrato nel film 'Breaking the Chains' (Rompendo le catene), (Colucci, 2015). Il coinvolgimento dei Padri ed il rituale 'teatrale' per liberare i pazienti dal pasung sono stati importanti e potenti nelle comunità locali. Questo rituale assolve pubblicamente tutti gli attori chiave, compresi i pazienti e le loro famiglie, dagli errori del passato. Quando abbiamo visto la sorella del paziente piangere, quando Padre Andi si è seduto con lei accanto a suo fratello, ci siamo resi conto che lei, finalmente, era in grado di liberare ed esprimere le sue emozioni. La sua famiglia non ha più dovuto affrontare questa situazione da sola.

I sacerdoti dell'Ordine Camilliano vanno oltre alla chiamata al dovere per le persone che stanno aiutando: "Abbiamo deciso di dare tutto ciò che possiamo. Lavoriamo anche per [fornire ai pazienti] una carta d'identità nazionale e una tessera di assicurazione sociale [sanitaria] su cui fare affidamento quando si ammalano di nuovo...La maggior parte dei nostri pazienti, quando si ammalano, non possono pagare, perché la maggior parte di loro non sono registrati", ha spiegato appassionatamente Padre Andi. L'assicurazione sanitaria sociale che menziona è il programma indonesiano Jaminan Kesehatan Nasional o JKN (National Health Insurance), colloquialmente noto come BPJS-Kesehatan. Questo programma fornisce un'assicurazione sanitaria a tutti gli indonesiani che vi si iscrivono.

<sup>5</sup> <https://www.camilliani.org/en/on-the-island-of-flores-in-indonesia-our-camillian-religious-are-involved-in-improving-the-lives-of-mentally-ill-people-who-live-in-terrible-conditions>

JKN copre l'assistenza sanitaria mentale, che dovrebbe essere fornita prima a livello di assistenza primaria, nei puskesmas. Tuttavia, le forniture di farmaci psichiatrici non sono sempre disponibili lì. Fortunatamente, i sacerdoti camilliani spesso procurano questi farmaci per i pazienti a loro affidati, come si vede nel caso di un altro paziente anch'esso con entrambe le gambe bloccate in una trave da molti anni nel documentario "Harmoni: Healing together" (Armonia: Guarire insieme) sviluppato da questo progetto di ricerca (Colucci, 2021). I padri hanno costruito una collaborazione con specialisti locali, inizialmente con un neurologo con molta esperienza e, due anni fa, con una psichiatra che aveva appena iniziato a lavorare a Sikka, e con diversi medici puskesmas per garantire la fornitura di farmaci. Dopo che i medici li hanno prescritti, i sacerdoti camilliani acquistano i farmaci nelle farmacie private locali per conto del paziente. I sacerdoti forniscono anche un sostegno per il sostentamento alle famiglie dei pazienti dando loro capre e galline. Questo non solo migliora le finanze della famiglia, ma anche il loro morale. Una dinamica familiare positiva dopo il rilascio dal pasung è vitale per il recupero delle persone che stanno aiutando (Yunita et al., 2020).



Foto 4 Padre Andi benedice il rumah aman con acqua santa (Screenshot dal film 'Harmoni: Healing Together', Colucci, 2021)

## Lezioni imparate

Ci sono due lezioni che si possono trarre dalla missione dei sacerdoti camilliani e dai rituali che essi eseguono. In primo luogo, i farma-

ci da soli non sono sufficienti per aiutare i pazienti che vengono rilasciati dal pasung e le loro famiglie. I gruppi civici e religiosi possono fornire varie forme di assistenza e gli operatori della salute mentale dovrebbero essere profondamente consapevoli della situazione sociale, della cultura e delle credenze spirituali dei loro pazienti e dei loro caregivers. Dovrebbero avere familiarità con i vari attori informali che sono importanti per i loro pazienti e le loro famiglie. Il personale del puskesmas, i sacerdoti camilliani e la famiglia nell'esempio sopra sono stati capaci di raggiungere un accordo sui ruoli che ciascuno poteva svolgere per il giovane a loro affidato. Questo è in linea con quanto anche raccomandato da una literature review pubblicata su tale argomento (Green & Colucci, 2020).

Il sistema di welfare e assistenza sanitaria dell'Indonesia non fornisce ancora in modo coerente le varie forme di sostegno offerte dai sacerdoti camilliani. Questo è stato evidenziato anche nella ricerca parallela svolta in Ghana e nel film 'Nkabom: A little medicine, A little prayer' (Lavorare in unione: Una piccola medicina, una piccola preghiera), (Colucci, 2022). Gli assistenti sociali possono, tuttavia, fornire una valutazione periodica e il coordinamento delle cure e dell'assistenza per il paziente e le loro famiglie. Se avessero una certa familiarità con la situazione del paziente e dei loro caregiver, potrebbero fornire un supporto mirato, assistendo il processo di recupero e reintegrazione delle persone a loro carico. Gli assistenti sociali (social workers) sono importanti quanto gli operatori sanitari nel garantire il recupero dei malati mentali ma rimangono una risorsa relativamente rara in Indonesia e molti richiedono una maggiore formazione nella gestione delle persone con gravi malattie mentali.

## Nota

*Le osservazioni riportate in questo articolo sono state raccolte come parte del progetto di ricerca "Together for Mental Health: Using collaborative visual research methods to understand experiences of mental illness, coercion and restraint in Ghana and Indonesia", un progetto finanziato dall'UKRI ESRC GCRF del Consiglio per la ricerca economica e sociale (Regno Unito). Maggiori informazioni e links ai film ed articoli rilasciati possono essere trovati a <https://movie-ment.org/together4mh/>. Le immagini e le osservazioni sul campo presenti in questo articolo sono state prese dagli autori come parte del loro lavoro sul campo. Una versione precedente in inglese di questo articolo intitolato 'Priests, a grandmother and schizophrenia' (Prete, una nonna e la schizofrenia) è apparso in Inside Indonesia nel 2020.*

## References

Colucci E.

2015 Breaking the chains (64 min DVD), Royal Anthropological Institute  
<https://raifilm.org.uk/films/breaking-the-chains/>

Colucci E.

2016 Breaking the chains. Ethnographic film-making in mental health, *Lancet Psychiatry* Vol. 3, 509-510 [http://www.thelancet.com/pdfs/journals/lanpsy/PIIS2215-0366\(16\)30034-7.pdf](http://www.thelancet.com/pdfs/journals/lanpsy/PIIS2215-0366(16)30034-7.pdf)

Green B. & Colucci E.

2020 Perceptions of traditional healers and biomedical practitioners towards collaborative mental healthcare in low and middle-income countries: a systematic review, *Transcultural Psychiatry*.

Colucci E.

2021 'Harmoni: Healing Together', 98 min, Middlesex University London (with the Together for Mental Health team)

Colucci E.

2022 'Nkabom: A little Medicine, A little prayer', 79 min, Middlesex University London (with the Together for Mental Health team) Hasil Riskesdas (2019) Dipublikasikan Pada, <https://www.kemkes.go.id/article/view/19010700001/hasil-riskesdas-2018.html>

Hidayat M.T., Lawn S., Muir-Cochrane E. et al.

2020 The use of pasung for people with mental illness: a systematic review and narrative synthesis, *International Journal of Mental Health Systems*, 14(90).  
<https://doi.org/10.1186/s13033-020-00424-0>

Minas H., Diatri H.

2008 Pasung: Physical restraint and confinement of the mentally ill in the community, *International Journal of Mental Health Systems*, 2(8). <https://doi.org/10.1186/1752-4458-2-8>

Yunita F.C., Yusuf A., Nihayati H. E., et al

2020 Coping strategies used by families in Indonesia when caring for patients with mental disorders post-pasung, based on a case study approach, *General Psychiatry* vol 33 <http://dx.doi.org/10.1136/gpsych-2018-100035>